

“Verso un programma di prevenzione dei rifiuti a Genova”

Genova 04 giugno 2010

Irene Ivoi - Mario Santi

il Programma Comunale di Prevenzione dei Rifiuti (PCPR)

1. Perché un PCPR?

Integrare la prevenzione nella gestione dei rifiuti:
dall'Europa ai Comuni

2. Chi coinvolge?

Enti pubblici e portatori di interesse privati

3. Come si costruisce?

dai saperi contestuali e codificati alla definizione di
indirizzi, del loro percorso attuativo, degli obiettivi
qualitativi e quantitativi e del monitoraggio sui risultati.

1. Perché un PCPR?

integrare la prevenzione nella gestione dei rifiuti: dall'Europa (direttiva 2008/98) ai Comuni

27° considerando: L'introduzione della **responsabilità estesa del produttore** è uno dei mezzi per sostenere una progettazione e una produzione dei beni che prendano pienamente in considerazione e facilitino l'utilizzo efficiente delle risorse durante l'intero ciclo di vita, comprendendone la riparazione, il riutilizzo, lo smontaggio e il riciclaggio senza compromettere la libera circolazione delle merci nel mercato interno.

28° considerando: La presente direttiva dovrebbe aiutare l'Unione europea ad avvicinarsi a una «**società del riciclaggio**», cercando di evitare la produzione di rifiuti e di utilizzare i rifiuti come risorse.

Articolo 3. Definizioni - comma 12. "**prevenzione**" : misure, prese prima che una sostanza, un materiale o un prodotto sia diventato un rifiuto, che riducono:

- a) **la quantità dei rifiuti, anche attraverso il riutilizzo dei prodotti o l'estensione del loro ciclo di vita;**
- b) gli impatti negativi dei rifiuti prodotti sull'ambiente e la salute umana; oppure
- c) il contenuto di sostanze pericolose in materiali e prodotti;

1. Perché un PCPR?

integrare la prevenzione nella gestione dei rifiuti: dall'Europa (direttiva 2008/98) ai Comuni

Articolo 4. Gerarchia dei rifiuti 1. La seguente gerarchia dei rifiuti si applica quale ordine di priorità della normativa e della politica in materia di **prevenzione e gestione** dei rifiuti:

- a) **prevenzione;**
- b) **preparazione per il riutilizzo;**
- c) riciclaggio;
- d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
- e) smaltimento

Articolo 29. Programmi di prevenzione dei rifiuti

1. Gli Stati membri adottano, a norma degli articoli 1 e 4, **programmi di prevenzione dei rifiuti entro il 12 dicembre 2013.**

Tali programmi integrati nei piani di gestione dei rifiuti o in altri programmi di politica ambientale a sé stanti.

I programmi devono : - **fissare gli obiettivi di prevenzione;** - **descrivere le misure di prevenzione esistenti;** - valutare l'utilità degli esempi di misure indicate all'allegato IV della direttiva o di altre misure adeguate; - **stabilire i parametri qualitativi e quantitativi per il monitoraggio dell'efficacia del programma.**

Lo scopo di tali obiettivi e misure è di dissociare la crescita economica dagli impatti ambientali connessi alla produzione dei rifiuti.

1. Perché un PCPR?

integrare la prevenzione nella gestione dei rifiuti: dall'Europa (direttiva 2008/98) ai Comuni

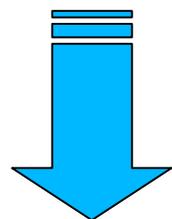
La direttiva fornisce nell'allegato IV una serie di misure seppur a titolo esemplificativo e impegna la Commissione a garantire uno scambio di informazioni tra i singoli stati membri sulle misure che hanno ottenuto i migliori risultati.

Vengono distinte tre grandi categorie di misure di prevenzione:

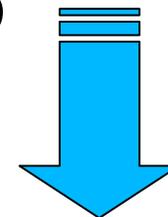
- quelle che possono incidere sulle condizioni generali relative alla produzione dei rifiuti;**
- quelle che possono incidere sulla fase di progettazione e produzione e di distribuzione;**
- quelle che possono incidere sulla fase del consumo e dell'utilizzo.**

Che cosa abbiamo fatto

Analisi dei saperi codificati e contestuali (**come indicato nelle Linee Guida nazionali sulla prevenzione dei rifiuti**)



Conoscenza del territorio



una selezione **di interventi, coerenti con il piano provinciale**, che per essere attuati (PCPR) **richiedono di essere progettate in modo esecutivo, con il coinvolgimento dei soggetti interessati.**

Chi abbiamo coinvolto nell'analisi

Comune

Amiu

Terzo settore

Come?

**Attraverso richieste ed elaborazione di dati, di
disponibilità alla partecipazione e al confronto,
svolgimento di incontri**

La ricognizione del quadro locale

Produzione di rifiuti nel 2008 nel Comune di Genova

RU tonn . 335.825 (549,4
Kg*ab*a)

RD tonn 70.135 (114,8 Kg*ab*a).
% RD : 20,88%

Alcune riflessioni sui rifiuti in loco

Rifiuti ingombranti : Nel 2008, 6.725 ton sono state raccolte e avviate a discarica con recupero di 508 ton. Solo 16,68 ton sono state avviate a impianto dedicato e circa 13-14 ton sono transitate dalla Fabbrica del Riciclo. Accantonando la distinzione fra quantità recuperate correttamente e/o smaltite, emerge che la produzione di rifiuti ingombranti è di poco più di 11 kg pro capite. La media nazionale relativa al 2007, base dati Ispra, era di 14 kg pro capite.

Vetro e plastica: le quantità raccolte differenziatamente pro capite sono al di sotto delle medie nazionali (circa 20 kg per il vetro e circa 10 kg per la plastica), nel caso della plastica il dato genovese è molto al di sotto del possibile tasso di intercettazione nazionale (su superfici pubbliche e private).

Rifiuti Urbani Biodegradabili RUB (organico da cucina, scarti verdi, scarti cellulosici -cartacei e legnosi- e tessili):

- a) il Comune di Genova è molto lontano dal raggiungimento dell'obiettivo che la legge prevede a proposito di quantità di RUB da sottrarre alla discarica.
- b) Gli obiettivi previsti dal c.1, art. 5 del D.Lgs. 36/2003 circa i conferimenti in discarica di RUB prevedono che: non più di 173 kg/ab//a vengano smaltiti in discarica per ogni abitante entro il 2008; non più di 115 kg/ab/a entro il 2011; non più di 81 kg/ab/a entro il 2018). per raggiungere questi obiettivi sono primariamente necessari interventi di miglioramento del sistema delle raccolte (finalizzati in particolare all'intercettazione delle frazioni organiche putrescibili e verde, ma anche di carta, legno e tessili), di sviluppo del mercato del compost e di dotazione di un'impiantistica di trattamento; pertanto in questo quadro **ben si inseriscono azioni di prevenzione finalizzate a ridurre importanti flussi di bio-rifiuto**, in particolare: il compostaggio domestico, le azioni per l'ufficio paper less, il rilancio della distribuzione dei pannolini lavabili, il riutilizzo-scambio dei vestiti, l'avvio a compostaggio del rifiuto organico prodotto da sagre e fiere (che non è prevenzione ma solo minimizzazione).

Documento di indirizzi per il PCPR

(D.G.C. 186-2010 Approvazione del programma comunale per la prevenzione dei rifiuti)

Presenta un quadro generale del contesto locale, quali azioni sono state realizzate, quali sono i miglioramenti possibili e quali le nuove azioni da realizzare

Indica alcuni interventi - suggerimenti per l'ottimizzazione-miglioramento di azioni già in atto e altri interventi per le nuove azioni da realizzare.

Trattasi quindi del posizionamento dell'Amministrazione Comunale, a partire dal quale sviluppare azioni di prevenzione dei rifiuti

Azione	Contesto	Azioni da migliorare	Azioni nuove	Rilevanza quantitativa	Rilevanza sociale	Complessità	Costo
Compostaggi o domestico	abitazioni	Sconti tta e corsi	Campagna comunicazione	+++	+++	+	Basso-medio
Acqua	Domestico e uffici	Diffondere uso acqua di rubinetto	In bolletta opuscolo info e buoni caraffa	+	+++	+	Basso-medio
Pannolini	Domestico o asili	Scelta di testimonial locali (ginecologi-pediatri)	Diffusione info presso reparti maternità e somministrazione di spot da proiettare nei cinema cittadini	++	+++	+	Costo medio
Riutilizzo/scambio di vestiti, mobili e altri oggetti da mercatino	Domestico ma anche uffici	Rafforzare il circuito del riuso	Mettere in rete i mercatini	+++	+++	+++	Alto
Sagre a minor impatto	Location di fiere e sagre		Adottare un decalogo, applicare dei vincoli sulla concessione del suolo pubblico, incaricare università di effettuare LCA, ecc	+++	+++	++	Medio-basso

Azione	Contesto	Azioni da migliorare	Azioni nuove	Rilevanza quantitativa	Rilevanza sociale	Complessità	Costo
Latte alla spina	Bancomat del latte	Disporre di migliori informazioni sulle vendite		++	+	+	Basso
Acquisti verdi interni e piano comunale di green procurement	uffici	Maggiore coordinamento interno	Dare attuazione alla deliberazione della Giunta n°404 del 12/11/2009 contenente le linee guida per il funzionamento della "centrale d'acquisto" e per l'utilizzo del mercato elettronico prevedendo il coinvolgimento delle società in house e/o partecipate dal Comune previa stipula di apposita convenzione	+	++	+	Basso
Buone pratiche comunali negli uffici	Uffici		Indagini sui comportamenti e sulle percezioni motivazionali, sperimentazioni attive su una o più direzioni, verifica prassi di egovernement	+++	+++	++	Medio-basso

Azione	Contesto	Azioni da migliorare	Azioni nuove	Rilevanza quantitativa	Rilevanza sociale	Complessità	Costo
Mense sostenibili	Aziende del settore pubblico allargato		Indagare le modalità di gestione e proporre soluzioni alternative	+++	+++	++	Medio
La prevenzione nella grande distribuzione organizzata	GDO	Distribuzione alla spina detergenze, recupero eccedenze.	accordo di programma tra GDO GE per Migliorare lo stato attuale ed estendere collaborazione a nuove azioni: borse riutilizzabili, cassette per ortofrutta riutilizzabili, no pubblicità cartacea.	+++	+++	+++	Alto

Le priorità per il 2010

compost

Azione	Cosa è stato fatto (Situazione)	Cosa è migliorabile (I possibili sviluppi)
Compostaggio domestico	<p>Il Comune stima in un migliaio i nuclei che oggi praticano il compostaggio domestico.</p> <p>Ha organizzato un corso di formazione per aspiranti compostatori.</p> <p>E' stato concesso uno sconto sulla Tia – 10 euro per single e 15 per nuclei famigliari plurimi.</p>	<p>Riprendere la campagna di comunicazione su sconto Tia e possibilità di frequentare i corsi.</p> <p>Creazione di un “albo compostatori”, che provveda ai controlli e all'assistenza istituzionale.</p>

Creazione albo compostatori

Creazioni e gestione (attraverso volontariato – club amici del compostaggio) postazioni compostaggio sperimentale e didattico nei parchi pubblici

Con Amiu, Italia Nostra e partecipanti ai Corsi

Compostaggio in museo della Rumentata

sagre

Azione	Cosa è stato fatto (Situazione)	Cosa è migliorabile (I possibili sviluppi)
Sagre e feste a minor impatto ambientale		<p>legare le autorizzazioni di occupazione del suolo pubblico al rispetto di determinate condizioni (tramite accordo con Municipi per condividere tale orientamento) quali principalmente il consumo di acqua del Bronzino e l'uso di piatti e stoviglie riutilizzabili.</p> <p>creare un marchio di ecofeste che verrebbe attribuito alle sole manifestazioni che rispettino determinati accorgimenti.</p>

Analisi dettagliata dello stato dell'arte a Genova,

Confronto con altri casi nazionali esemplari,

Acquisizione conoscenza know-how più qualificati,

Come implementare sul territorio una buona pratica individuando le misure più opportune per farlo

filiera del riutilizzo

Azione	Cosa è stato fatto (Situazione)	Cosa è migliorabile (I possibili sviluppi)
Vestiario ECO	Staccapanni Caritas Amiu Fondazione Auxilium coop Emmaus Mercatini dell'usato Trovarobe e svuotacantine	Rafforzare in accordo con Amiu la rete di cassonetti stradali per abiti. Migliorare il recupero diretto Migliorare e mettere in rete le esperienze dei mercatini (pubblici e privati) come prospettiva della green economy
Mobili, Elettrodomestici Computer	Amiu - Fabbrica del Riciclo (FdR)	Riorganizzazione FdR come cuore filiera del riutilizzo Nuova organizzazione raccolta e avvio al riutilizzo (ingombranti e RAEE) in funzione della valorizzazione del mercato dell'usato e dello sviluppo del lavoro sociale
Cibo	Qualche esperienza di recupero delle eccedenze (Banco Alimentare fond. Auxilium, coop) / Buon Samaritano Legge antisprechi	Ottimizzazione e rilancio del mercato degli ultimi e dell'ultimo minuto - Soggetto di lavoro inclusivo e sociale

Soggetto capace di progettare e gestire recupero e (ri)utilizzo dei beni prevenendone la trasformazione in rifiuti

Integrazione e modifiche raccolte ingombranti e gestione e raccolta eccedenze alimentari e non (v.BS, VE, PD)

Creazione mercato del riutilizzo e circuito alimentazione solidale

Occupazione sociale

Con Amiu, Giovanna Sartori, coop sociali e Fondazione Auxilium

uffici

Azione	Cosa è stato fatto (Situazione)	Cosa è migliorabile (I possibili sviluppi)
Ampliamento di pratiche di green procurement e ufficio paperless	Diversi acquisti verdi sono stati già compiuti dall'amministrazione Comunale	Serve Maggiore coordinamento interno Bisogna Dare attuazione alla deliberazione della Giunta n°404 del 12/11/2009 contenente le linee guida per il funzionamento della "centrale d'acquisto" e per l'utilizzo del mercato elettronico prevedendo il coinvolgimento delle società in house e/o partecipate dal Comune previa stipula di apposita convenzione. Ridurre i consumi in particolare di carta rivedendo comportamenti diversi

Analisi modalità di consumi interni

Verifica delle informazioni disponibili

Indagine sulle percezioni, motivazionali

Come passare dalla teoria alla pratica

Come arrivare a progettazione esecutiva - azioni 2010

Percorso di formazione intervento
(grazie a Themis)

Coinvolgere Comune e AMIU

Partire da priorità Indirizzi, fornire
conoscenze ed elementi

Guidare la progettazione delle azioni
da parte dei protagonisti

Valutare monitoraggio e feed back

Percorso di Formazione Intervento

“I rifiuti verso la sostenibilità della loro gestione: partire dalla prevenzione a Genova, centro del progetto europeo “Museo della Rumentà”

Destinatari: personale delle diverse strutture organizzative del Comune a tutti i livelli che svolgerà funzioni specialistiche o ruoli di gestione del processo di comunicazione sulla materia in argomento.

Motivazione: fornire gli strumenti e le conoscenze al fine di definire il programma comunale di prevenzione dei rifiuti e realizzare gli indirizzi per una gestione sostenibile dei rifiuti. Il contributo della macchina comunale alla definizione e gestione del progetto “Museo della Rumentà”.

Docenti: Dott. Roberto Cavallo, Dott.ssa Irene Ivoi, Dott. Mario Santi.

Durata: il corso si struttura in complessivi 8 incontri, articolati in 2,5 giornate in plenaria e nelle restanti giornate in gruppi di lavoro.

Sede corso: Themis S.r.l. – Villa Rosazza – Piazza Di Negro, 3 – 16126 GENOVA

GIORNO E ORA	ARGOMENTI	DOCENTE
PRIMO INCONTRO Mercoledì, 16 Giugno 2010 Orario 9.00–13.00 14.00-17.30	IN PLENARIA Inquadramento generale della problematica: la gestione dei rifiuti verso la sostenibilità.	Roberto Cavallo
SECONDO INCONTRO Martedì, 29 Giugno 2010 Orario 9.00–13.00 14.00-17.30	IN PLENARIA Cos'è la prevenzione dei rifiuti e quali sono gli Strumenti normativi più interessanti e strategici ai fini della sua concretizzazione	Mario Santi
TERZO INCONTRO Martedì, 07 Settembre 2010 Orario 9.00–13.00 14.00-17.30	GRUPPO DI LAVORO Uffici 1	Irene Ivoi
QUARTO INCONTRO Martedì, 14 Settembre 2010 Orario 9.00–13.00 14.00-17.30	GRUPPO DI LAVORO Uffici 2	Irene Ivoi

<p>QUINTO INCONTRO</p> <p>Mercoledì, 22 Settembre 2010</p> <p>Orario 9.00–13.00 14.00-17.30</p>	<p>GRUPPO DI LAVORO</p> <p>Filiera del riutilizzo</p>	<p>Mario Santi</p>
<p>SESTO INCONTRO</p> <p>Martedì, 28 Settembre 2010</p> <p>Orario 9.00–13.00 14.00-17.30</p>	<p>GRUPPO DI LAVORO</p> <p>Sagre e feste fiere</p>	<p>Irene Ivoi</p>
<p>SETTIMO INCONTRO</p> <p>Mercoledì, 06 Ottobre 2010</p> <p>Orario 9.00–13.00</p>	<p>GRUPPO DI LAVORO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Compostaggio domestico 	<p>Mario Santi</p>
<p>14.00-17.30</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Museo della Rumentà 	
<p>OTTAVO INCONTRO</p> <p>Mercoledì, 13 Ottobre 2010</p> <p>Orario 9.00–13.00 14.00-17.30</p>	<p>GRUPPO DI LAVORO</p> <p>Progetto Museo della Rumentà</p> <hr/> <p>IN PLENARIA</p> <p>Preparazione del Seminario di Follow up</p>	<p>Mario Santi</p>

Al termine del percorso formativo è previsto un Seminario conclusivo da realizzare entro il 20 dicembre.

Grazie

Irene Ivoi (ivoi@rac.191.it)

Mario Santi (rifiutologo@hotmail.it)